

# «Poche sedi nel Salento Uniti o sarà il caos»

*Il presidente nazionale dell'Oua lancia l'allarme*

## L'INTERVISTA

di **Alessandro CELLINI**

Una giustizia lenta, dai meccanismi farraginosi, poco attenta alle esigenze dell'utente. E una riforma, quella che ha decimato i tribunali periferici, che ha avuto l'effetto contrario di quello desiderato: ha fatto lievitare, cioè, i costi dello Stato. Le soluzioni non sono a portata di mano, spiega Mirella Casiello, presidente nazionale dell'Organismo unitario dell'avvocatura. Ma la strada per uscire dal pantano è quella di una maggiore responsabilizzazione di tutte le parti in causa: «Serve un serio impegno di magistratura, avvocatura e personale dipendente».

**Presidente Casiello, si parla da tempo di riforma della giustizia: quali sarebbero, secondo l'Oua, i provvedimenti non più rinviabili?**

«È necessaria una unificazione dei riti della giustizia civile: in venti anni sono stati fatti interventi-spot che hanno solo reso più farraginosi il processo e la possibilità di difendersi. Il processo penale è all'ordine del giorno sull'agenda del ministro: ma sul tema della prescrizione, ad esempio, la strada del Governo non è quella giusta. Così come è sbagliato il modo in cui

viene affrontata la questione dell'archiviazione per tenuità del fatto: un'impostazione che porterà a creare una diversificazione del giudicato sul territorio».

**A Lecce l'anno appena trascorso è stato particolarmente difficile: tra la riforma e lo sciopero degli avvocati, il servizio giustizia è apparso in difficoltà. Quali sono le soluzioni?**

«Lo stato della giustizia è ormai compromesso. Bisogna ripartire da una riorganizzazione degli uffici, che sono sotto orga-

nico. Sia quelli che riguardano la magistratura che quelli del personale amministrativo. E poi le strutture: non ci sono aule per le udienze, e in questo Lecce è un campione in piccolo del cattivo stato della giustizia: aule fatiscenti, territorio molto vasto e sedi ridotte. Ancora: non si può fare una giustizia a costo zero. Servono più investimenti, anche per il personale dipendente».

The image shows a thumbnail of a newspaper page. The top part features the article title «Poche sedi nel Salento Uniti o sarà il caos» and a photo of Mirella Casiello. Below the article is an advertisement for the Pezzuto Group, featuring a white Fiat Golf. The ad text includes: «La prima auto a metano che è anche una Golf. Tuo da 18.900 euro. • RCA • OMAGGIO. • Estensione di garanzia • OMAGGIO. • Servizio Plus 30% • OMAGGIO. Nuova Golf TGI BlueMotion. • Più di 100 km con 3,50 euro • Oltre 1370 km di autonomia • 94 g di CO<sub>2</sub>/km. Pezzuto Group. www.pezzuto.it».



Lecce piccolo esempio  
del cattivo stato:  
aule fatiscenti, poche sedi  
e territorio molto vasto



Necessari investimenti  
per riorganizzare  
gli uffici giudiziari  
da tempo sotto organico

**La riforma della geografia giudiziaria ha tagliato diverse sedi periferiche di tribunale; ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissata?**

«Sicuramente no, e sui territori ci sono ancora ferite aperte che sanguinano. Della spending review che era alla base della riforma non c'è traccia. Se da una parte sono aumentati gli

oneri per gli avvocati, che devono affrontare trasferte inimmaginabili, dall'altra c'è una spesa maggiore per gli ufficiali giudiziari, costretti a percorrere più chilometri e di conseguenza destinatari di rimborsi più alti. E non c'è da dimenticare il fatto che molti territori sono rimasti privi di un presidio di legalità. Si tratta di servizi al cittadino che sono stati tranciati, a fronte di un risparmio che finora è stato irrisorio. Il problema è che quella riforma fu realizzata da persone che da tanti anni non operavano più nel settore, che avevano perso il contatto con la realtà dei tribunali».

**Il taglio degli uffici dei Giudici di pace ha portato a una corsa dei Comuni a sostenerne le spese; salvo poi accorgersi che non tutto era semplice come sembrava. E un altro presidio di legalità sembra in bilico. C'è una via d'uscita?**

«Temo di no, mi sembra che le parti in causa intendano procedere su questa strada. Del resto, nell'ultima relazione del capo dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del ministero della Giustizia, Mario Barbutto, si continua a parlare di tagli. Io, tuttavia, mi auguro che ci sia una svolta. E combatterò perché le cose cambino».



Mirella Casiello, presidente nazionale dell'Organismo unitario dell'avvocatura